

**La riapertura delle scuole e il maltempo hanno sconvolto il traffico cittadino**  
**Semafori rotti, cantieri stradali, buche**  
**Centinaia di chiamate per i vigili urbani**

**Circolazione nel caos in centro e periferia**  
**Due ambulanze «intrappolate» dalle auto**  
**Novantuno incidenti, tamponamenti a catena**  
**Cade la prima neve intorno alla capitale**

**Casa di cura**  
**Malato muore**  
**Aperta un'inchiesta**

**Due suicidi**  
**Tragica fine di un medico e un'anziana**

# Pioggia e cantieri bloccano la città

Novantuno incidenti stradali, centinaia di chiamate ai vigili urbani, ingorghi e traffico paralizzato in tutta la città. Ventiquattro ore di pioggia e la riapertura delle scuole, dopo la pausa festiva, sono stati fatali alla circolazione, già normalmente «difficoltosa» della capitale. Semafori rotti, buche, lavori in corso e tamponamenti a catena. E la prima neve ha coperto i monti intorno alla città.

MAURIZIO FORTUNA

Strade allagate, motori spenti, ingorghi interminabili, ambulanze imbottigliate, bus immobilizzati: ieri la città si è arresa al traffico. La riapertura delle scuole dopo il ponte festivo e la pioggia, caduta ininterrottamente per ventiquattro ore, hanno sconvolto la circolazione. Decine di incidenti stradali, fino a mezzogiorno erano stati 74, in tutta la giornata 91, con gli automobilisti costretti a slalom improvvisati per evitare le buche prodotte dalla pioggia. I cantieri dei mondiali si sono trasformati in acquitrini, ed in alcuni casi, come a Corso Francia, gli operai sono dovuti intervenire d'urgenza per rimediare a principi di smottamento.

Un grave «colpo» alla viabilità l'hanno dato anche le decine di impianti semaforici che sono saltati, e che hanno costretto i vigili urbani della centrale operativa a correre da una parte all'altra della città per cercare di sbloccare il traffico in incroci o in interzone della città. Il primo «blocco» consistente c'è stato alle 7 in periferia, all'incrocio fra via Appia Nuova e via di Capannelle. Un semaforo guasto ha ridotto l'incrocio ad un cumulo di automobili ferme. Mezz'ora dopo il blocco si è spostato in piazza Lodi, ed è stato solo l'inizio di una lunga paralisi che è durata fino alle 14. Alle 7,45 un gigantesco ingorgo, sempre per colpa di un semaforo in tilt, ha bloccato del tutto via Petroselli e largo Bocca della Verità. Alla stessa ora, e per lo stesso motivo, tutto fermo all'incrocio fra ponte Mazzini e il lungotevere.

Poco prima delle 8 è toccato al raccordo anulare. Tutta la corsia esterna nel tratto fra l'Aurelia e l'Appia si è «fermata» per una serie di tamponamenti. Alla stessa ora un altro semaforo rotto in via Tagliamento e un incidente all'incrocio con via Sebino ha bloccato la circolazione in gran parte del quartiere Trieste. Alle 8,10 è rimasta bloccata la via Pontina all'altezza di Tor de' Cenci e pochi minuti più tardi, alle 8,20, i vigili urbani sono dovuti accorrere in massa a Torre Spaccata, dove, l'ennesimo semaforo guasto,

all'incrocio con via Rizeri, ha provocato il primo, vero megaincrocio della giornata. Alle 8,25 si è bloccata la tangenziale est, Porta Maggiore, San Giovanni e di nuovo piazza Lodi. Alle 8,30 tutto fermo sull'Anagnina. Alle 8,30 la pioggia incessante ha provocato un abbassamento della terra di copertura delle buche provocate dai lavori per i mondiali. Sono dovuti intervenire gli operai per traslocare rapidamente i punti più pericolosi, ma le ripercussioni sul traffico sono state immediate. Il viadotto di corso Francia, via Flaminia e Tor di Quinto sono rimaste completamente bloccate.

Ed è continuato così per tutta la mattinata, con centinaia di telefonate alla centrale operativa dei vigili urbani. Due ambulanze dirette al San Camillo sono rimaste bloccate dal traffico di viale dei Quattro Venti, all'incrocio fra la circonvallazione Gianicolense e via Ramazzini ennesimo ingorgo a causa del semaforo rotto. Identica situazione in via Tiburtina all'incrocio con Colli Aniene. Alle 9 tutto bloccato a ponte Cavour all'incrocio con il lungotevere. Poco dopo è toccato di nuovo alla zona compresa fra piazza Lodi e San Giovanni, fino a Porta Maggiore e piazzale Prentino. Poi ancora ingorghi a catena un po' dovunque: ad Ostia, sulla Cassia, a Corso Francia. Fra le 13 e le 14 numerosi tamponamenti hanno paralizzato il traffico nella zona fra viale Regina Margherita e corso d'Italia. Nel pomeriggio la situazione è migliorata quasi in tutta la città. Ma sono stati ancora i «lavori in corso» a provocare esasperazione negli automobilisti. L'ingorgo più vistoso c'è stato a Testaccio, per i lavori in via Marmora. Tutta la zona intorno alla Piramide, via Ostiense e il lungotevere sono rimasti paralizzati fino a sera. Dall'altra parte della città, a via di Grottarossa, il traffico è andato in tilt alle 18. A questo punto i vigili sperano che non nevicchi, altrimenti la situazione diventerebbe drammatica. I primi fiocchi sono già caduti vicino Roma, sui monti della Ciociaria e sui monti Cimini. Toccherà anche alla capitale?



Ingorgi, allagamenti, incidenti e auto in panne in tutta la città

## Comune bocciato sui parcheggi

### Il Tar dà ragione alle ditte

ROSSELLA RIPERT

Il Tar ha dato torto al Comune. Le dodici ditte escluse dalla gara d'appalto per la realizzazione del piano dei parcheggi da ieri sono di nuovo in pista. A prendere la decisione è stata la seconda sezione del tribunale amministrativo del Lazio che aveva già obbligato il Campidoglio a riammettere al bando le ditte con riserva.

Escluse dall'affare miliardario, la «Cogefim», la «Salini», la «Metropolis 2000», la «Ferro Cemento costruzioni», il «Consorzio Urbe parcheggi» e le altre hanno impugnato la delibera approvata dalla giunta pentapartita il 29 novembre '88. Motivando l'illegittimità dell'articolo del bando che sbarrava la strada alle aziende edili non iscritte all'albo nazionale dei costruttori. Ricorso alla mano, decise a far valere i loro diritti, le ditte hanno fatto arrivare sui tavoli del Tar i loro cahier de doléances. Valutate attentamente, le accuse mosse alla delibera capitolina non sono finite nel vuoto. E, appena guardate le carte, i giudici hanno intimato al Campidoglio un ultimatum: in attesa di risolvere definitivamente la querelle, le ditte escluse

se dovevano essere riammesse alla gara con riserva. Poi, ieri, è arrivata la parola decisiva del tribunale: le ditte hanno ragione.

Che succederà per il piano parcheggi finanziato per circa 100 miliardi? Slitteranno i tempi di realizzazione dopo la bocciatura della delibera capitolina? In Campidoglio c'è chi giura di no. Dal momento che le imprese erano già state riammesse con riserva per volontà dei giudici del Tar, tutta la documentazione richiesta per partecipare alla gara è già a disposizione. Alle 16 ditte già ammesse, basterebbe insomma aggiungere le altre rimaste in gara. Le buste della gara si apriranno, come stabilito, il 7 febbraio? «Non dovrebbero esserci ritardi», commenta rapido l'assessore al traffico, il dc Edmondo Angelè, «comunque stamattina avremo la risposta definitiva».

Accarezzato per anni, annunciato di mese in mese come imminente, il chimerico piano parcheggi ancora oggi in bilico, prevede la realizzazione di 20 parcheggi: 15 sotterranei e 5 di superficie.

Un «bottino» da 16.563 posti auto, il 55% dei quali, cioè 9.100 destinato tassativamente alla sosta pubblica a rotazione. Divisi in 5 lotti di lavori, ognuno formato da tre parcheggi multipiano e uno di superficie eseguiti dalle 5 ditte vincitrici, i sopralocali parcheggi dovranno essere costruiti un po' in tutta la città. Nel primo lotto è compreso piazzale Clodio (500 posti), piazzale Annibaliano (700 posti), piazza Finocchiaro Aprile (300 posti), Pietralata (600 posti a livello stradale). Nel secondo lotto: piazza Risorgimento (400 (post)), piazza Mazzini (500 posti), piazzale delle Province (400 posti), Tor di Quinto (600 posti a livello stradale). Nel terzo lotto: piazza Cavour (400 posti), via Merulana (400 posti), piazza Mastai (250 posti), San Filippo Neri (600 posti a livello stradale). Nel quarto lotto: piazza Verdi (500 posti), piazza Fermi (500 posti), piazza della Balduina (300 posti), Labaro e Giustiniana (600 posti a livello stradale). Nel quinto lotto: via Ferdinando di Savoia (400 posti), piazza Dalmazia (250 posti), via Cesare Baronio (300 posti), la zona est di via Monti Tiburtini (600 posti a livello stradale).

## Gara tra Tir sull'«A2»

### Condannati i due autisti

Un colpo sul clacson e uno sull'acceleratore. Nell'afosa mattinata del giugno scorso, il grosso Tir di Italo Tundis ha lanciato la sfida al «bisonte» di Domenico Rosciano. Un duello durato quaranta lunghi chilometri, un continuo tentativo di sorpasso, speronamenti, colpi di acceleratore e di freni tra i due enormi giganti della strada, lungo l'Autosole tra Fiano e Settebagni. Ma la bravata di questa estate non è passata impunita per i due autisti. Le decine di automobilisti rimasti a bocca aperta e a capelli dritti per la sciagurata sfida tra i due autotreni, hanno denunciato il fatto alla polizia stradale e i due sono stati processati e condannati, ieri, a un anno di reclusione. Il pretore li ha ritenuti responsabili di blocco stradale.

Forse il caldo, forse una piccola screttezza o un banale «sgarbo» di uno dei due autisti verso l'altro, hanno provocato la terribile sfida, che solo per miracolo non è finita in un tragico incidente. Improvvisamente, mentre le altre macchine sfrecciavano sull'asfalto lungo la strada delle vacanze, i due hanno pensato bene di ricreare, «in diretta», la suspense dell'angosciante «Duel» di Steven Spielberg che ha immortalato sul grande schermo una simile battaglia sulle strade degli States.

Per quaranta chilometri, percorsi a velocità folle dai due Tir, gli automobilisti hanno tirato il fiato. Sono rimasti incolonnati a distanza, senza poter fare nulla per fermare i due pirati dell'autostrada. Hanno atteso, senza credere ai loro occhi, senza capire se fosse un film o se la realtà si fosse trasformata in un brutto incubo. Ma niente da fare, nonostante il lampeggiare degli automobilisti, nonostante i continui clacsonare degli altri viaggiatori, i due autisti hanno continuato imperterriti la loro corsa. Ma l'impetenza del momento non ha impedito agli automobilisti spaventati di annotare i numeri delle due targhe e di denunciare l'episodio alla Polizia. Così la bravata estiva è finita nell'aula della Pretura. Ieri il verdetto di condanna del giudice. Una curiosità è rimasta insoddisfatta: chi avrà vinto quella gara?

## Impiccato un cane nel parco di villa Pamphili

Un macabro rito consumato su un piccolo animale indifeso. Un cane è stato impiccato ieri pomeriggio nel parco di Villa Pamphili. La scoperta del corpo della bastarda di taglio medio, pelo grigio, che aveva poco più di un anno di età, è stata fatta dai vigili urbani del 16° gruppo durante un giro di perlu-

strazione. La povera bestia è stata trovata per terra vicino all'ingresso di via Leone XIII, via Vitellia, con al collo una corda e i segni della stretta sul collo. Qualcuno, precedentemente, aveva tagliato la corda alla quale l'animale era stato legato per una inspiegabile, raccapricciante esecuzione.

## Università

### Una scuola per esperti in natura

Il mercato richiede e l'università risponde. Nasce l'esperto delle sostanze naturali da impiegare nei cosmetici, negli alimenti o nei prodotti farmaceutici, sempre più in voga presso i consumatori italiani alla ricerca della natura perduta. All'università «La Sapienza» è stata appena istituita, con un decreto pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta ufficiale, una scuola di specializzazione in chimica e tecnologie delle sostanze organiche naturali con durata triennale.

Limitate le iscrizioni, non più di 15 l'anno, per accedere ai corsi bisognerà già essere in possesso di una laurea in chimica, chimica industriale, chimica e tecnologie farmaceutiche, scienze delle preparazioni alimentari, farmacia e scienze biologiche.

Obiettivo della scuola è creare super esperti per le industrie che utilizzano sostanze organiche naturali, in particolare nei settori farmaceutico, alimentare e cosmetico. Il corso fornisce infatti la conoscenza delle metodologie per la corretta manipolazione e per l'uso delle sostanze di origine naturale.



## Via la Usl per far posto al Senato

Via la Usl per far posto agli uffici del Senato. La decisione è dell'Empam, che ha deciso di cacciare via dai locali di via del Melone il poliambulatorio specialistico della Usl 1, che presta assistenza a circa 700 abitanti della zona. Per contestare la decisione ieri mattina alcune decine di persone hanno manifestato davanti al poliambulatorio, per poi spostarsi davanti al Senato. Hanno anche raccolto 2500 firme a sostegno della loro protesta. Presidente dell'Empam è Ferruccio De Lorenzo, padre dell'attuale ministro della sanità, Francesco.

## Il 17 l'assemblea d'ateneo

### Contro la «Ruberti» rioccupata Psicologia

Rispettando le scadenze fissate prima delle vacanze di Natale, gli studenti sono tornati ad occupare la presidenza e la segreteria di Psicologia contro la riforma «Ruberti» e i disservizi della «Sapienza». Confermati gli appuntamenti già decisi a dicembre: una riunione domani all'aula VI di Lettere in preparazione di una assemblea d'ateneo per il 17 gennaio. In programma anche un incontro con il preside di Psicologia.

MARINA MASTROLUCA

Come da programma, gli studenti di Psicologia sono tornati ad occupare le stanze della presidenza e della segreteria del corso di laurea. Un avvio tranquillo, con l'intenzione di rilanciare alla grande, non appena l'università riprenderà a funzionare a pieno regime dopo la pausa natalizia. Intanto sono state confermate le scadenze già fissate dall'assemblea d'ateneo del 20 dicembre scorso: una riunione organizzativa tra comitati e rappresentanze delle diverse facoltà che si terrà domani alle 10.30 nell'aula VI di lettere in preparazione di una nuova assemblea d'ateneo indetta per il 17 gennaio.

Sarà quella la sede dove l'aspirante movimento universitario romano conterà le proprie

forze e deciderà i passi successivi. Per il momento, da Psicologia viene smentita la convocazione di un'assemblea nazionale per la fine di gennaio, come era stato pubblicato da alcuni quotidiani. «Bisognerà vedere prima di tutto se questo movimento decolla. Non si possono fissare appuntamenti in anticipo», sostengono gli occupanti di via degli Apuli.

Nonostante l'intervallo festivo, però, la protesta degli studenti di Psicologia, che a fine dicembre avevano occupato la presidenza del corso di laurea, ha portato qualche risultato. Venerdì prossimo ci sarà un incontro con il preside di Magistero, Ignazio Ambrogio, e la presidente del consiglio di corso di laurea, Lucia Boncori, che ha già annunciato

l'intenzione di mettere all'ordine del giorno della prossima riunione del consiglio la questione dei cambi di cattedra, una delle rivendicazioni principali degli studenti: un passo avanti dopo il silenzio ostinato delle scorse settimane.

«È un risultato, ma non ci basta», dice Nando, uno degli occupanti. «Vogliamo la libertà di accedere a qualsiasi corso, senza vincoli di ripartizione all'alfabeta degli studenti. Non solo per quest'anno ma per sempre. E poi restano aperti altri problemi, dall'insufficienza degli spazi e dei docenti, al decreto che ha introdotto lo sbarramento al terzo anno se non vengono superati tutti gli esami del biennio. Per non parlare della riforma e dell'autonomia finanziaria degli atenei».

Sono ripresi, intanto, i contatti con l'università di Palermo, da 40 giorni in rivolta, rafforzati da una puntata in Sicilia di un gruppo di universitari romani ospitati dai colleghi di Psicologia dell'ateneo palermitano. Ci si scambia messaggi via fax e nel frattempo si studia la riforma «Ruberti», aspettando la ripresa della protesta.

GIOVEDÌ 11 GENNAIO

ORE 17.30

INCONTRO DEI SOSTENITORI DELLA MOZIONE:

DARE VITA ALLA FASE COSTITUENTE

DI UNA NUOVA FORMAZIONE POLITICA

CON I COMUNISTI ROMANI c/o SALA CMB (Colli Aniene)

Introduce CARLO LEONI

Partecipa GOFFREDO BETTINI

Conclude ALFREDO REICHLIN

VENERDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 17.30

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

odg DUSCUSSIONE SULLE REGOLE CONGRESSUALI

c/o SALA CMB (Colli Aniene) MASSIMA PUNTUALITÀ